

STATUTO DEL MUSEO NAZIONALE ARCHEOLOGICO ED ETNOGRAFICO “GIOVANNI ANTONIO SANNA” DI SASSARI

PREAMBOLO

Il Museo Nazionale Archeologico ed Etnografico “Giovanni Antonio Sanna”, istituito nel 1878 come Regio Museo Antiquario, assunse la denominazione di Regio Museo di Antichità ed Arte “Giovanni Antonio Sanna” nel 1931.

L’edificio principale, progettato dall’arch. Carlo Maria Busiri Vici, fu realizzato tra il 1926 e il 1932, per volontà di Zely Sanna Castoldi, figlia dell’industriale e politico Giovanni Antonio Sanna, a cui il museo è intitolato; nuovi corpi di fabbrica furono realizzati nei decenni successivi, per rispondere alle accresciute esigenze espositive e conservative. Fra questi emerge, per importanza ed estensione, il cosiddetto Padiglione Clemente, realizzato nel 1950 per volontà del Cav. Gavino Clemente, noto ebanista sassarese, che nel 1947 donò al museo la sua ricca collezione etnografica, a condizione che fosse esposta in un apposito padiglione a lui intitolato.

Fin dalla sua prima costituzione, il museo di Sassari nasce come organismo espositivo polivalente. La Sezione Etnografica, incrementata nel tempo dai contributi di altri benefattori e da un consistente numero di acquisti, è attualmente è una delle più ricche della Sardegna, oltre ad essere la più antica del genere nell’isola. La Sezione Archeologica è la parte più consistente dei beni in dotazione e permette di seguire le vicende dell’uomo nell’isola fin dal Paleolitico, attraverso tutte le fasi della preistoria e della protostoria. Le varie epoche storiche sono documentate dalle collezioni di età fenicio-punica, romana e medievale. I materiali archeologici sono in parte riconducibili a collezioni e in parte provenienti da campagne di scavo condotte sul territorio dalla competente Soprintendenza, istituita nel 1958.

I diversi corpi di fabbrica che costituiscono il Museo “Giovanni Antonio Sanna” si affacciano sul giardino di pertinenza del Museo, nel quale, accanto alle specie arbustive e vegetali che lo popolano, sono collocati alcuni reperti della collezione, dando origine ad un singolare percorso storico-naturalistico.

Originariamente, un’ulteriore sezione espositiva formata da circa 130 opere pittoriche, dava corpo alla pinacoteca che, fino al 2008, era parte integrante del museo; queste stesse opere d’arte sono oggi fruibili a poca distanza, presso la Pinacoteca Nazionale di Sassari.

CAPO I

DENOMINAZIONE, SEDE, MISSIONE, FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE

Art. 1

Denominazione e sede

Il Museo Nazionale Archeologico ed Etnografico “Giovanni Antonio Sanna” (di seguito Museo “Giovanni Antonio Sanna”), ufficio di livello non Dirigenziale della Direzione Regionale Musei della Sardegna, è dotato di autonomia tecnico-scientifica e svolge funzione di tutela e valorizzazione della collezione in consegna, assicurandone la pubblica fruizione, in base a quanto riportato nel DPCM 2 dicembre 2019 n. 169, art. 43.

Il Museo “Giovanni Antonio Sanna” ha sede a Sassari, in via Roma n.64.

Art. 2

Missione

Il Museo “Giovanni Antonio Sanna” è un’istituzione permanente senza fini di lucro, al servizio della comunità, aperta al pubblico, che ha in custodia, conserva, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza delle proprie collezioni al fine di incrementarne la fruizione e far conoscere al pubblico, anche grazie al coinvolgimento della comunità scientifica, l’immenso patrimonio archeologico e culturale della città e del territorio.

Il Museo “Giovanni Antonio Sanna” garantisce la tutela, l’arricchimento, la valorizzazione e l’accessibilità del patrimonio archeologico ed etnografico di propria competenza, assicurando e sostenendo la sua conservazione, promuovendone la conoscenza presso il pubblico e gli studiosi specialisti, nonché la fruizione da parte di un pubblico più vasto possibile. Il Museo assicura la valorizzazione del proprio patrimonio mediante l’organizzazione di mostre, conferenze e convegni, la promozione della ricerca scientifica e la comunicazione al pubblico di tali attività, incentivando una partecipazione attiva della comunità scientifica e dei cittadini, sviluppando al contempo stretti legami col territorio, i siti e i contesti di provenienza dei reperti esposti. Il Museo, pertanto, mira a favorire una crescita culturale, sociale, economica, ed identitaria, in sinergia con gli Enti e le realtà culturali ed educative presenti nel territorio, anche ai sensi della *Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore del patrimonio culturale per la società* (Faro 2015).

Art. 3

Funzioni

Il Museo “Giovanni Antonio Sanna”, in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l’ordinamento, l’esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento. In particolare il museo:

- promuove la valorizzazione del museo e delle sue collezioni;
- organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento; partecipa ad iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle opere; svolge attività educative e didattiche;
- sviluppa, a partire dalle collezioni, lo studio, la ricerca, la documentazione e l’informazione; assicura la fruizione dei beni posseduti in orari e giorni coerenti con la domanda del Pubblico, prevedendo inoltre la rotazione delle opere in deposito e la loro visione o consultazione;
- preserva l’integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la sua responsabilità assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro; cura la sicurezza sul lavoro e antincendio per conto della Direzione Regionale Musei della Sardegna;
- in accordo con la Direzione Regionale Musei Sardegna, incrementa il suo patrimonio accogliendo donazioni di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione;
- in accordo con la Direzione Regionale Musei della Sardegna raccoglie donazioni di denaro, sponsorizzazioni o altre forme di mecenatismo ricorrendo, conseguenzialmente, alla richiesta di contributi pubblici in via sussidiaria;
- d’intesa con la Direzione Regionale Musei della Sardegna garantisce l’inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l’alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- cura in via permanente l’inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e adottati dalla Regione;
- attribuisce ad ogni bene delle proprie collezioni un preciso valore economico sulla

base delle stime di mercato, che dovrà essere riportato nei documenti contabili da trasmettere successivamente alla Direzione generale Musei per il tramite della Direzione Regionale Musei;

- d'intesa con la Direzione Regionale Musei autorizza attività di studio e collabora alla realizzazione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- si confronta, collega e collabora con istituzioni e enti analoghi e livello locale, nazionale e internazionale;
- aderisce, nelle modalità previste dalla normativa, a formule di gestione associata con altri musei, in aggregazione territoriale o tematica e aderisce al SNM;
- si adopera affinché vengano superate le barriere architettoniche, cognitive e sensoriali, per garantire a tutte le categorie di pubblico la fruizione del patrimonio culturale;

Nell'ambito delle proprie competenze, il museo:

- istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato, con la Provincia, con i Comuni e con l'Università di riferimento;
- promuove una proficua collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere e di competenze;
- instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale;

Il museo è dotato di autonomia tecnico - scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività e sempre d'intesa con la Direzione Regionale Musei; uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico; a tal fine, assicura il pieno rispetto degli standard di qualità approvati dalla normativa dettagliati all'interno della Carta dei servizi.

Art. 4

Organizzazione e compiti del direttore

Il Museo "Giovanni Antonio Sanna" è articolazione della Direzione Regionale Musei della Sardegna cui afferisce.

La Direzione Regionale vigila e controlla l'attività del museo, approva il piano annuale di attività, conferisce le dotazioni finanziarie necessarie, valuta le esigenze e le richieste di miglioramento della qualità e verifica il raggiungimento degli obiettivi.

Il Museo "Giovanni Antonio Sanna" costituisce un'articolazione del Sistema Museale regionale e pertanto programma le sue attività compatibilmente con gli obiettivi generali del sistema al fine di realizzare una migliore valorizzazione, promozione e gestione delle risorse.

Il Museo "Giovanni Antonio Sanna" è diretto da un direttore non avente la qualifica di ufficio dirigenziale il cui incarico è conferito dal Direttore della Direzione Regionale Musei della Sardegna mediante apposita selezione sulla base di un *curriculum* professionale attestante le competenze scientifiche nell'ambito specifico del museo.

Il direttore è l'interprete dell'identità e della missione del museo, nel rispetto degli indirizzi del Ministero e della Direzione Regionale Musei, ed è responsabile della collezione, della gestione del museo nel suo complesso, d'intesa con la Direzione Regionale Musei, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del progetto culturale e scientifico.

Il direttore è responsabile dei servizi educativi e della comunicazione del Museo.

Il direttore elabora i programmi annuali e pluriennali di attività e li propone al Direttore della Direzione Regionale Musei della Sardegna per l'attuazione; coordina il personale; con il Direttore Direzione Regionale Musei della Sardegna è responsabile dei beni indicati nell'inventario e di quelli a qualsiasi titolo affidati formalmente al museo.

Il direttore propone al Direttore Direzione Regionale Musei della Sardegna le condizioni per l'affidamento delle attività museali a soggetti esterni che operano in forma di impresa, nonché le modalità di svolgimento delle attività di volontariato. Propone accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi.

Il direttore partecipa alle riunioni dei direttori dei musei che appartengono ai sistemi museali; attua, per le parti di sua competenza, i piani definiti nelle riunioni di coordinamento e contribuisce in tale sede alla definizione di interventi integrati volti a migliorare la qualità dell'offerta culturale.

Il direttore, d'intesa con Direttore Direzione Regionale Musei della Sardegna, si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo e per proporre e accogliere iniziative che possono favorirne la crescita sociale, culturale ed economica.

Il direttore del museo concorda col Direttore Direzione Regionale Musei della Sardegna gli obiettivi specifici dell'attività del museo nell'ambito della sua missione e individua le misure necessarie al raggiungimento degli stessi.

Il direttore può essere delegato dal Direttore della Direzione Regionale Musei della Sardegna alla firma dei contratti e delle concessioni. In tali ipotesi dovrà osservare i criteri indicati dal Direttore Direzione Regionale Musei della Sardegna per il perfezionamento di tali atti negoziali. Salva espressa previsione contraria, rimane riservata della Direzione Regionale Musei della Sardegna la sottoscrizione degli atti di concessione a titolo gratuito.

Il museo utilizza spazi espositivi coperti, laboratori, depositi, aule didattiche, sale conferenze, spazi di servizio ad uso ufficio e spazi all'aperto nel giardino di pertinenza.

Sono organizzate nelle seguenti aree funzionali: a) direzione; b) cura e gestione delle collezioni, studio, didattica e ricerca.

Le attività di promozione e *marketing*, *fundraising*, servizi per i rapporti con il pubblico, pubbliche relazioni, amministrazione, gestione delle risorse umane e finanziarie, servizio tecnico logistico e di manutenzione generale, nonché la sicurezza vengono gestite dalla Direzione Regionale Musei della Sardegna in stretta collaborazione con la direzione del Museo "Giovanni Antonio Sanna".

Art. 5

Personale

Al Museo "Giovanni Antonio Sanna" è garantita una dotazione stabile di personale con competenze adeguate. I profili professionali, i requisiti d'accesso e le modalità di selezione del personale interno sono stabiliti dal regolamento ministeriale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in conformità alle norme di legge, agli standard museali e alla Carta Nazionale delle Professioni Museali.

Nel rispetto della normativa vigente e per il conseguimento dei propri fini, il museo può condividere il personale con altri istituti, avvalersi di personale non di ruolo e rendere operative convenzioni con Università e altri enti di ricerca, nonché con organizzazioni di volontariato ed enti di servizio civile.

Per i servizi affidati in concessione, il museo collabora con i competenti uffici della Direzione Regionale Musei della Sardegna impegnandosi, per la parte di competenza, ad assicurare la tempestività delle gare per la selezione del contraente e a verificare che gli stessi servizi siano svolti da personale qualificato, nel rispetto degli standard individuati dal Ministero e delle indicazioni precisate nei contratti di servizio.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del museo, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; conseguentemente, il museo e la Direzione Regionale Musei della Sardegna provvedono alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione, nonché valorizzando le professionalità e le competenze pregresse e acquisite.

Art. 6

Assetto finanziario

Il Museo "Giovanni Antonio Sanna" non gode di autonomia economico-finanziaria. Pertanto, per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, il museo, salva diversa disposizione di legge, utilizza le risorse stanziare dalla Direzione Regionale, con tendenziale preferenza di fonti economiche autonomamente acquisite:

- a) proventi derivanti da concessioni d'uso del museo e da ogni altra forma di ricavo autonomo dell'Istituzione, inclusa la bigliettazione;
- b) sponsorizzazioni;
- c) donazioni o disposizioni testamentarie, ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore dello Stato con espressa destinazione al museo;
- d) contributi provenienti da enti territoriali o da altri enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali, definiti anche in base ad accordi stipulati, ai sensi di legge, dal Ministero con altre amministrazioni pubbliche o organismi di diritto pubblico;
- e) stanziamenti provenienti dal bilancio dello Stato;

Le risorse di cui sopra sostengono anche le eventuali attività strumentali, accessorie, connesse.

Art. 7

Patrimonio e collezioni del museo

Il patrimonio del museo è costituito da:

- a) Beni mobili
- b) Beni immobili
- c) Beni durevoli

I beni del museo sono elencati in apposito inventario, annualmente aggiornato e depositato formalmente, con l'indicazione dei seguenti elementi:

- a) per i beni immobili:
 - a.1) luogo, denominazione e qualità;
 - a.2) dati mappali e riferimenti cartografici e documentali;
 - a.3) titolo di provenienza;
 - a.4) dati aggiornati relativi al valore economico e alla destinazione dei beni;
- b) per i beni durevoli:
 - b.1) luogo in cui il bene è collocato;
 - b.2) denominazione e descrizione del bene;
 - b.3) prezzo d'acquisto o valore di stima.
- c) per i beni culturali mobili:
 - c.1) numero d'inventario del bene;
 - c.2) luogo in cui il bene è collocato;
 - c.3) denominazione e descrizione del bene.

Il direttore del museo, all'accettazione dell'incarico, insieme al Direttore della Direzione Regionale Musei della Sardegna, all'atto di consegna dei beni, è responsabile dei beni che risultano inventariati e che costituiscono patrimonio del museo.

Per quanto concerne le collezioni, esse sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Ministero, che ne detiene la proprietà. Viene favorito l'incremento delle collezioni che può avvenire tramite donazioni, lasciti testamentari, depositi e acquisti, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nei documenti programmatici e/o regolamenti.

Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, accessibili ai visitatori; per quanto riguarda i depositi, l'accesso è consentito previa autorizzazione del

Direttore della Direzione Regionale Musei della Sardegna.

Il museo garantisce l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al direttore e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

Il materiale del museo viene registrato in appositi inventari, periodicamente aggiornati, e di ogni opera è redatta la scheda di catalogazione scientifica contenente i dati previsti dalla normativa vigente. Le operazioni di carico e scarico, per le opere non immediatamente inventariabili, sono annotate su apposito registro. Il prestito delle opere è consentito, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza e su autorizzazione del Direttore della Direzione Regionale Musei della Sardegna secondo quanto stabilito dalla normativa sulla tutela e dalle disposizioni ministeriali.

Art. 8

Servizi al pubblico

Il Museo "Giovanni Antonio Sanna" assicura l'accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

A tal fine, dispone di una adeguata segnaletica, inclusa quella di identificazione dei materiali esposti, in grado di orientare il visitatore, anche con disabilità fisica o cognitiva.

Gli orari, i giorni di apertura, il prezzo del biglietto, le attività, nonché tutto il materiale informativo sul museo, patrimonio, sui servizi e sul territorio sono disponibili anche online, in più lingue.

Sono, altresì, disponibili cataloghi, brevi guide del museo, fogli di sala e/o approfondimenti multimediali, anche in lingua straniera.

Il Museo assicura assistenza, strumenti e attività specifiche per le persone con disabilità.

Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti, oltre ad essere segnalati dal personale di vigilanza, sono resi noti al pubblico con apposita segnaletica.

La Carta della qualità dei servizi, previa approvazione del Direttore della Direzione Regionale Musei, è resa pubblica attraverso sistemi informatici, affissione e/o distribuzione a chiunque faccia richiesta di copia.

Art. 9

Disciplina dei beni d'uso

I beni ricadenti nella competenza del Museo "Giovanni Antonio Sanna" appartengono al patrimonio dello

Stato e sono concessi in uso al museo stesso.

Per tali beni si osservano le norme previste dalla legge e dal regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e le disposizioni in merito emanate dal MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. I beni sono assunti in consegna con debito di vigilanza dal direttore del museo. La consegna si effettua per mezzo degli inventari.

Per le gestioni dei consegnatari e dei cassieri si osservano le disposizioni contenute nel regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2002, n. 254.



Ministero della Cultura

DIREZIONE REGIONALE MUSEI SARDEGNA

VISTO il D.M. del 23.12.2014 recante "*Organizzazione e funzionamento dei musei statali*" , art. 2 comma 3;

VISTO il D.P.C.M. n. 169/2019 del 2.12.2019 recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*", art. 42;

VISTO il Decreto della Direzione Generale Musei n. 481 del 02.07.2020 con cui è stato conferito al Prof. Arch. Bruno Billeci, l'incarico di funzione dirigenziale non generale della Direzione Regionale Musei della Sardegna comprendente tutti gli Istituti, i luoghi della cultura e altri immobili o complessi di cui all'allegato 3 del D.M. 23 dicembre 2014 recante *Organizzazione e funzionamento dei musei statali* e ss.mm.ii.;

VISTO il D.M. n. 113 del 21.02.2018 recante "*Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale*";

VISTA la Circolare n. 27 del 06.08.2018 emanata dalla Direzione Generale Musei avente ad oggetto "*Musei Statali- Statuti*";

VISTA la nota n. 14372 del 05.11.2020 trasmessa dalla Direzione Generale Musei avente ad oggetto "*DM 21 febbraio 2018, n. 113, recante "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale" - Accredimento dei musei e dei luoghi della cultura di appartenenza statale*";

CONSIDERATA la necessità di adottare per tutti gli istituti afferenti alla Direzione Regionale Musei Sardegna gli Statuti quali documenti di riferimento per l'organizzazione e il funzionamento di ogni museo, utili a definire le funzioni, i compiti, l'ordinamento, l'assetto finanziario, l'organizzazione interna, le risorse umane, nonché i principi e le norme di gestione amministrativa e patrimoniale di cura delle collezioni e di erogazione dei servizi al pubblico;

CONSIDERATO che l'adozione degli Statuti rappresenta uno dei requisiti minimi inderogabili per l'accredimento al Sistema Museale Nazionale;



Ministero della Cultura

DIREZIONE REGIONALE MUSEI SARDEGNA

SI DECRETA

l'adozione dello Statuto per la sede del Museo Nazionale Archeologico Etnografico G. A.Sanna di Sassari

Si allega n. 1 Statuto

IL DIRETTORE
Prof. Arch. Bruno Billeci
firmato digitalmente